

2/4/89

GORLA MAGGIORE

Famiglie... vicende e legati del secolo XVI

Dall'archivio Capitolare della Chiesa di San Giovanni di Busto Arsizio numerosi sono i documenti che interessano la parrocchia di Gorla Maggiore molti dei quali riferiti all'anno 1626.

Il parroco del tempo don Diamante della Croce riferisce in queste carte al Prevosto di Busto don Ammiraglio la situazione sui legati della Chiesa che riguardano numerose famiglie non solo imperanti nella comunità gorlese ma nel complesso della Valle Olona. Sono le famiglie dei Pusterla, dei Visconti, dei Daverio e soprattutto dei Moneta che ebbero vicende illustri in quegli anni tormentosi e crudeli di guerre e di peste.

Don Diamante Croce aveva assunto la direzione della parrocchia di Gorla Maggiore

re nell'anno 1585, alla morte del vecchio Rettore don Gio Batta Pusterla, imparentato quest'ultimo con il magnifico Colonnello Cavaliere Giovan Francesco Pusterla, noto alle cronache degli anni precedenti per vicende gravose in Valle e nel gallaratese.

Questa famiglia nei primi decenni del secolo aveva avuto in patronato la Cappella di Santa Margherita, fondata dal nobile Pietro Terzaghi, ed era obbligata con il reddito dei fondi legati al beneficio al mantenimento di un Cappellano per la celebrazione di Sante Messe settimanali.

Con la morte di Giovan Francesco, gli eredi, tra cui donna Margarita, vennero a trovarsi probabilmente in difficoltà finanziarie, tanto

da vendere la maggior parte della proprietà edilizia di Gorla ai signori Frotta di Varese, ed i mulini di valle ai Lampugnano ed agli Orrigoni, per cui dovettero inoltrare alla Curia Arcivescovile la domanda di condono di numerose Messe non celebrate.

Un'altra pendenza, già in corso al tempo della Visita Pastorale di Mons. Ornamento - Vicario di San Carlo Borromeo, era quella che gravava sul sig. Cesare Moneta, almeno a giudicare dalle opinioni del prete Pusterla, che avrebbe dovuto avere l'obbligo di versare il reddito su un fondo di £. 200 in quanto acquirente dei beni che certi sig. Daverio Giovanni Stefano aveva lasciato in eredità ai figli Gioseffo e Pietro Antonio, gravati di un censo.

Gli eredi Daverio per ragioni a noi sconosciute si trasferirono in Milano e vendettero ogni loro bene alla famiglia del sig. Cesare Moneta.

A loro volta le figlie di quest'ultimo, Laura e Smeralda, morto il padre rivendettero i beni alle famiglie di Galeazzo Visconti di Fagnano Olona e del dott. coll. to Francesco Bernardino di Gorla Minore, forse senza segnalare il carico del censo dovuto per la soddisfazione del legato Daverio.

Risultava allora nel 1626 che i tenutari dei beni erano in debito verso la chiesa di un rimborso di fondi per la ce-

lebrazione di 44 Sante Messe.

La famiglia Daverio era certamente importante nella zona, tanto da dare il nome alla vasta brughiera sita a nord est del paese, detta 'Daviesio', ed il Giovanni Stefano risulta essere stato un procuratore legale.

Un altro obbligo caricato sul parroco di Gorla Maggiore, don Diamante risaliva al lascito del Boschetto della Costa di Giano' fatta dalla signora Gerolama Pusterla nell'anno 1601 con atto rogato dal dott. Ottaviano di casa Pusterla di Lonate Ceppino in data 29 settembre 1601.

Il parroco doveva celebrare un ufficio annuale in perpetuo e recitare preghiere in suffragio dell'anima della defunta Gerolama.

Numerosi altri legati interessano famiglie minori, ma importante è quello gravante su di un fondo che garantiva taluni uffici da celebrarsi per il Capitolo della Chiesa di Busto Arsizio.

Ancora su libri delle volture del catasto risalente al 1873, in archivio di Stato di Varese, risulta l'annotazione del livello gravante su di un bene della comunità, che veniva ancora rispettato.

Di tutte le famiglie citate, Pusterla, Moneta, Terzaghi e Daverio non ne resta alcuna in paese, anche se talune di essere ebbero lunghe vicende nei secoli.

LUIGI CARNELLI

Luce

ZONA PASTORALE IV

Direttore Responsabile
GILBERTO DONNINI

Ed. EDILUCE S.r.l.

REDAZIONE: Centro S. Magno, piazza S. Magno - 29025 Legnano (MI) (aperta tutti i giorni dalle ore 14 alle 18) - tel. 0331/545.465.

Fotocomposizione: Ediluce S.r.l. - Stampa: Tipografica Sociale Spa - Monza - Reg. Trib. Varese n. 225 del 22 luglio 1970 - Sped. in abb. postale Gruppo I bis/70 - Una copia L. 1.000 - arretrata il doppio: AMMINISTRAZIONE: via Crispi 4, Varese - tel. 0332/280.006 - telefax 0332/284055 - casella

postale 142 - c/c Postale 544213 - cod. Fiscale e Partita IVA 00364300129.

PUBBLICITÀ: Ediluce s.r.l. - P.za S. Magno - Legnano - tel. 0331/545465 - via Crispi 4 - Varese - tel. 0332/280.006 - Tariffe: Commerciali L. 12.000 a modulo. Per altre pubblicità vedi listino - Pubblicità inferiore al 70% - ABBONAMENTI: Annuale L. 45.000 - Semestrale L. 23.000 - Estero a seconda della destinazione - Sostenitore L. 70.000 - Benefattore L. 100.000

Questo settimanale è iscritto alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

